

MAX PICARD. — *Das Menschengesicht*. — München, Delphin Verlag, 1929
(8.º gr., con fig., pp. 223).

Il viso umano è a somiglianza di Dio. Ma, « se si guardano i visi non diciamo altro, del 1860 o del 1870 accanto a quelli di oggi, si è presi da terrore: non tanto pel modo in cui i visi si sono cangiati, ma assai più pel fatto che un'intera generazione, in così breve tempo, si sia potuta cangiare. Tanto subitaneo fu il cangiamento come se non fosse venuto da questi uomini stessi, ma dall'esterno proiettato sugli uomini, come se i visi di prima fossero stati assaltati e rapinati via, e questi di oggi gettati sulle loro teste » (p. 220).

« Tutto il male che è stato fatto dagli uomini negli ultimi cento anni, la completa decadenza dell'uomo da Dio, è stata nel mondo invisibile elaborata in modo da produrre questo viso, e poi, quando questo fu pronto, solo allora fu gettato sugli uomini — oggi » (p. 221).

« In questo modo Dio manda un avvertimento agli uomini, chiaro, visibile » (p. 221).

La leggenda giudaica narra che il mondo riposa su trentasei giusti, che nessuno conosce, che non si conoscono tra loro e non conoscono di essere i giusti; ma basta che esistano. « Così, noi crediamo che anche tutti i visi degli uomini riposano su trentasei visi giusti... Ma, ah, non è necessario neppure che siano trentasei. Bastano due, basta uno solo. Quando lo sguardo di Dio va dagli altri visi a questo solo, tutti i visi, per mezzo di quell'arco dello sguardo di Dio, sono di nuovo congiunti con l'ordine eterno » (p. 223).

Invece di scrivere una recensione di questo strano libro, in cui ritornano vecchi motivi religiosi, crediamo che basti averne tradotto alcuni periodi a saggio del tutto, che è tutto scritto e pensato allo stesso modo. Il libro è adorno di belle fototipie di ritratti, le quali non sappiamo che cosa stiano a fare, non essendo neppur mentovate nel testo. Ma la scelta è stranissima: Buddha e Paracelso, Leone XIII ed Eleonora Duse, Berenice principessa di Cirene e Max Weber, e via!

B. C.